



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 10 DEL 28-04-2026

OGGETTO: AUDIZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL DELEGATO DEL SINDACO AL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASI CASERTA, AI SENSI DEL DOCUMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 12/2024, AVENTE AD OGGETTO: "INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI"

L'anno duemilaventisei addì ventotto del mese di Aprile, alle ore 16:30 nella nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente**, in data prot. num. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere MARIAGRAZIA BARBATO in qualità di Presidente del Consiglio .

Eseguito l'appello nominale risultano come segue:

<i>Componente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
<i>DELL'APROVITOLA MARIANNA</i>	X	
<i>SARDO GIUSEPPINA</i>	X	
<i>SGLAVO NICOLA</i>	X	
<i>ESPOSITO NICOLA</i>	X	
<i>BARBATO MARIAGRAZIA</i>	X	
<i>BARBATO RACHELE</i>	X	
<i>ZAMPELLA GIOVANNI</i>	X	
<i>MADONIA ASSUNTA</i>	X	
<i>PETRARCA PASQUALE</i>	X	
<i>DELLA VOLPE CONCETTA</i>	X	
<i>MORETTI MARIO</i>		X
<i>MASI STEFANO</i>	X	
<i>TORINO ANNA</i>	X	

Numero totale PRESENTI: 12– ASSENTI: 1

Con la partecipazione del Segretario Generale SALVATORE CAPOLUONGO, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, quarto punto all'ordine del giorno: "Audizione al Consiglio Comunale del delegato del Sindaco al Consiglio Regionale dell'A.S.I. Caserta, ai sensi del documento approvato con delibera consiliare numero 12/2024, avente ad oggetto: Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni".

Chi è l'interrogante?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Il Consigliere Masi.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORIE CAPOLUONGO:

Va bene, dà lettura. No, va bene, ma...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, benissimo. Anna dà lettura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, do lettura. Dà lettura la Consigliera Torino e le passo la parola, grazie.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Anche se dopo la lettura, correttamente, attendiamo il Consigliere Masi, perché...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Va bene, ma no. No, leggi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Possiamo anche andare...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ah, possiamo anche andare avanti?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Se ha da fare.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

No, possiamo anche...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, leggi. Leggi, così ce la ritroviamo già letta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, mi scusi, Consigliera.

CONSIGLIERE COMUNALE ANNA TORINO:

Presidente, buon pomeriggio a tutti. Su richiesta dei Consiglieri Comunali: Stefano Masi, Concetta Della Volpe, Mario Moretti ed Anna

Torino, tutti i componenti del Gruppo "Carinaro in Avanti".
Premesso, con ricorso notificato al Comune di Carinaro il 22 aprile 2015, i proprietari delle aree censite al foglio quattro, particella trentasette del Comune di Carinaro agivano in giudizio per vedere l'accertata illegittimità occupazione delle aree di loro proprietà da parte dell'A.S.I. e del Comune di Carinaro, nonché per il relativo risarcimento del danno.

L'Amministrazione Comunale dell'epoca decideva incomprensibilmente di non costituirsi nel giudizio, all'esito del quale, con sentenza 18/08/2019, il T.A.R. Campania Napoli dichiarava l'illegittimità occupazione delle aree dei ricorrenti e, per l'effetto, condannava il Consorzio A.S.I. di Caserta a provvedere, in via prioritaria, alla regolarizzazione giudicaria della fattispecie mediante l'opzione che resta nella sfera della discrezionalità dell'Amministrazione, tra la immediata restituzione del bene occupato, previa integrale riduzione del pristino e l'adozione del provvedimento di acquisizione sanante, ex articolo 42 bis del D.P.R. 327/2001.

Il Consorzio A.S.I. di Caserta rimaneva inspiegabilmente inerte e, pertanto, i proprietari delle aree censite al foglio quattro, particella trentasette del Comune di Carinaro agivano di nuovo in giudizio per l'ottemperanza della sentenza rimasta ineseguita. Con sentenza 7056/2023 il T.A.R. Campania condannava il Consorzio A.S.I. di Caserta ed il Comune di Carinaro in solido tra di loro al pagamento di 1.239.549,76, oltre interessi legali fino al soddisfo, per illegittimità occupazione fino all'anno 2023, nonché al pagamento di una penalità di mora fino ad un massimo di Euro 50.000,00 per l'eventuale ritardo nell'esecuzione della sentenza pronunciata e, infine, al pagamento delle spese legali per giudizio, quantificate in Euro 5.000,00, oltre accessori di Legge.

Sulla base del concreto pericolo di una forzosa esecuzione dell'integrale dictum giurisdizionale, con delibera commissariale del Consiglio numero 15 del 5 giugno 2024, avente ad oggetto: *"Approvazione accordo transattivo relativo alla sentenza T.A.R. Campania 7056/2023"*, il Comune di Carinaro approvava una transazione con i creditori, impegnandosi a pagare in tre esercizi finanziari: 2024/2026 il cinquanta per cento, 619.774,88 della somma determinata dal Giudice a titolo di risarcimento del danno da illegittima occupazione del fondo. Con il medesimo atto, inoltre, l'Ente si impegnava anche a pagare metà dell'importo delle spese legali per le diverse condanne giudiziarie intervenute dal 2014 al 2023. I creditori, in cambio di tale complessiva disponibilità, si impegnavano a non richiedere altre somme, cioè a non richiedere l'altra metà del risarcimento danni di illegittima occupazione, prima che fossero trascorsi i trentasei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo. Con il medesimo atto veniva evidenziato che tali decisioni trovavano copertura economica negli specifici stanziamenti del Bilancio 2024/2026, approvato con delibera del Commissario Straordinario numero 9 del 28 marzo 2024. Gli specifici stanziamenti de quo sono stati possibili grazie alla deliberazione commissariale, con poteri del Consiglio numero 5 del 14 marzo 2024, con cui veniva per la prima volta dalla sua introduzione, aumentata l'addizionale I.R.P.E.F. dallo 0,40 allo 0,80 per cento. Al fine di garantire la copertura finanziaria nelle medesime modalità stabilite dalla gestione commissariale, anche il Consiglio Comunale di Carinaro,

eletto democraticamente, ha riconfermato, senza il consenso del gruppo di Minoranza, la maggiorazione delle aliquote I.R.P.E.F. anche per l'anno 2025 con delibera di Consiglio numero 40 del 22 dicembre 2024 e per l'anno 2026 con delibera 41 del 20/12/2025. Nonostante le rassicurazioni verbali da parte del Sindaco in carica e dal delegato A.S.I. di Carinaro nominato, espresse in occasione di alcuni Consigli Comunali, non sono note iniziative di natura politica concrete, finalizzate al recupero delle somme pagate ai creditori nell'interesse del Consorzio A.S.I. Al contrario, da quanto risulta, il delegato A.S.I. ha sempre votato a favore di ogni delibera del Consiglio Generale, in particolare quelle di Bilancio, nonostante non fosse previsto l'immediato rimborso al Comune di Carinaro di quanto pagato nell'interesse del Consorzio.

La transazione approvata protegge l'Ente per i danni derivanti dall'illegittimità occupazione soltanto fino all'anno finanziario 2026, ben potendo accedere, nel corso dell'anno 2027, i creditori agiranno nei confronti del Comune di Carinaro anche per il pagamento di ulteriori somme di cui alla sentenza del T.A.R. Napoli 7056/2023, dunque per ulteriori 600.000,00 Euro. Il danno stabilito con la predetta sentenza è relativo all'illegittimità occupazione fino all'anno 2023, pertanto la somma ivi prevista è ad oggi certamente aumentata.

Premesso, inoltre, in adempimento del comma 8, articolo 50 Decreto Legislativo 267/2000, con delibera numero 12 del 2 agosto 2024 il Consiglio Comunale di Carinaro ha approvato atto avente ad oggetto: *"Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni"*. Il predetto deliberato consiliare ha approvato un documento allegato, contenente i sopraccitati indirizzi, quale articolo 8, comma 4, stabiliscono che l'Assessore competente è il soggetto designato presso enti, aziende ed istituzioni riferisca al Consiglio Comunale ogni qualvolta vi sia una richiesta in tal senso da parte di almeno un quinto dei Consiglieri.

Tutto ciò premesso, gli scriventi Consiglieri, non avendo notizie delle concrete attività poste in essere dal Sindaco del Comune nella sua qualità di socio e né dal delegato A.S.I. del Comune di Carinaro, nella sua qualità di componente dell'assemblea consortile, chiedono l'audizione del delegato A.S.I. del Comune di Carinaro, al fine di conoscere in dettaglio quali sono state le azioni concretamente da egli poste in essere dal giorno della sua nomina ad oggi, al fine di ottenere, da parte del Consorzio A.S.I. la restituzione delle somme delle casse comunali, che sono state prelevate per l'adempimento dell'accordo transattivo, approvato con delibera commissariale del Consiglio numero 15 del 5 giugno 2024; se sono stati adottati atti dal Consorzio A.S.I. per la restituzione delle somme anticipate del Comune e, in caso positivo, ne si chiede l'esibizione; quali sono state le azioni concretamente da egli poste in essere dal giorno della sua nomina ad oggi, al fine di impegnare gli organi consortili A.S.I. a prevedere nei propri strumenti contabili una somma idonea per il pagamento delle ulteriori somme riconosciute dalla sentenza T.A.R. Napoli numero 7456/2023 e non coperte dalla transazione approvata dal Comune di Carinaro con delibera commissariale di Consiglio numero 15 del 5 giugno 2024; se tali somme sono state in qualche modo vincolate dall'A.S.I. Per l'assorbimento di tale onere si chiede l'esibizione dell'atto

amministrativo che lo dimostri ed infine se corrisponde al vero che a far data dalla sua nomina in seno del Consiglio Generale A.S.I. il delegato ha votato sempre favorevolmente ad ogni delibera di Consiglio discussa nelle sedute in cui è risultato presente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliera Torino e passo la parola all'Assessore Nicola Sglavo.

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Buonasera a tutti. Si tratta di una nota vicenda espropriativa, nata nel lontano 2001, quando il Comune, per conto dell'A.S.I., come avveniva all'epoca, avviò un procedimento di esproprio per terreni dell'area industriale. Questo procedimento non andò a buon fine, nel senso che non fu portato a termine per mancanza di fondi da parte dell'A.S.I. e, pertanto, la situazione diventò patologica, con azione giudiziaria da parte dei proprietari. L'Amministrazione Comunale dell'epoca non si costituì nel giudizio intentato dai proprietari del terreno e quindi poi si è giunta alla sentenza di merito e di ottemperanza, che ormai conosciamo tutti. Credo che sia inutile fare di nuovo la cronistoria, che è già ben presente in molti atti ufficiali del Comune, nonché nella stessa proposta presentata dalla Minoranza.

Sinteticamente, il Comune si è trovato coinvolto dagli arbori nella vicenda, in quanto soggetto che aveva solo avviato formalmente l'esproprio per conto dell'A.S.I., Com'era all'epoca previsto, che non ha provveduto nel frattempo all'acquisizione sanante, né al pagamento del risarcimento dei danni. Pertanto, con la sentenza della quale si parla il Comune si è trovato nella paradossale situazione di condannato in solido per un ingente esborso di denaro e soprattutto esposto al rischio di un'aggressione attraverso una esecuzione forzata, per il pagamento della somma di 1.239.549,76, come del resto era stato paventato per le vie brevi dalla controparte. Da qui nacque poi la transazione con il patto di non esecuzione per tre anni, in base al quale il Comune paga alla controparte la metà della somma, poco più di 600.000,00. Ovviamente, dopo la transazione, è nata una esigenza di recuperare la metà della somma nei confronti del coobbligato Consorzio A.S.I., mediante diffida inevasa, seguita da azione giudiziaria dinanzi al Tribunale di Napoli Nord. Ciò è estremamente sintetizzato. Quello che mi preme qui evidenziare, con l'occasione fornita da questa richiesta della Minoranza, è che quest'Amministrazione Comunale ha continuato a monitorare l'azione giudiziaria intrapresa nei confronti dell'A.S.I. dalla precedente Amministrazione Commissariale, sollevando il ritrovamento dei documenti forniti al legale dell'Ente e l'effettivo inizio dell'azione da parte di costui. Quello che c'è da cogliere in particolare, leggendo gli atti ufficiali, delibere, determine ed eccetera, nonché la relazione dell'Avvocato Travaglino, con questa doverosa azione di regresso per recuperare la somma di 300.000,00 Euro, quella che stiamo pagando, è stata anche attivata un'azione di rivalsa, cercando di ovviare alla mancata costituzione dell'epoca da parte dell'Amministrazione Comunale, come per dire: "Cercare di fare rientrare dalla finestra quello che non è entrato dalla porta", chiedendo al Giudice adito di pronunciarsi anche sulle effettive quote di responsabilità del Comune e dell'A.S.I., con la speranza

che il Giudice entri nel merito delle responsabilità e possa addossare, come sarebbe giusto, la responsabilità piena o quasi in capo all'A.S.I. e la conseguenziale restituzione al Comune dell'intero importo di circa 600.000,00, nonché la condanna al pagamento solo da parte dell'A.S.I. della rimanente somma di 600.000,00 e quanto altro maturato per la continuazione dell'illegittima occupazione.

Ovviamente quest'Amministrazione non è rimasta con le mani in mano di fronte a questa situazione. Infatti, oltre a monitorare, così come dicevo prima, lo stato della causa, io ed il mio Sindaco, dopo aver provato un approccio bonario con i vertici dell'A.S.I., a suo tempo inoltrammo diffida formale all'A.S.I., sia per chiedere la restituzione dei soldi anticipati dal Comune, sia per invitarlo a pagare gli altri 600.000,00 Euro ed accollarsi l'onere di procedere all'acquisizione sanante, in modo da evitare ulteriori danni, che potrebbero di riflesso colpire anche il Comune.

La diffida di cui parlo è la protocollo numero 10819 del 30/10/2024. Qui ho citato, diciamo, la parte finale della nostra diffida all'A.S.I., che penso che per una questione di tempo sia meglio non leggere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, scusami, ho sbagliato a dettarti i tempi, perché trattiamo l'audizione come una proposta di delibera normale, quindi abbiamo i canonici tempi.

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Posso? No, va bene, non volevo ingolfare i tempi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, scusami, mi ero confusa. Pensavo che ne avessi cinque. Vai, vai!

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, vai, vai.

ASSESSORE NICOLA SLAGO:

Va bene, quindi riporto qui i punti salienti, quindi la nota finale, che il Sindaco ha mandato all'A.S.I., questa diffida, che poi è andata in giudizio, abbiamo portato. Allora, il provvedimento di acquisizione sanante va adottato con la massima celerità. A riguardo va pure evidenziato come il perdurare della mancata acquisizione sanante comporta ogni giorno l'accumularsi di un ulteriore danno da illegittima occupazione. Ulteriori ritardi non saranno più tollerati neppure dal Comune di Carinaro, che già sta approdando una tutela per gli ingiusti esborsi, già sostenuti e da sostenere. Nell'incresciosa vicenda di che trattasi il ruolo del Comune fu unicamente quello di partecipare come delegato ad una procedura di esproprio, dalla quale si è giovato unicamente il Consorzio A.S.I. In questo contesto fattuale e di diritto, qualora non intervenga l'adozione del provvedimento di acquisizione sanante ed il pagamento del danno da illegittima occupazione da parte del Consorzio A.S.I., dovremmo ritenerlo responsabile di ogni esborso già sopportato e che dovesse ancora sopportare il Comune, in ragione della sentenza numero 18 agosto del 2019 del T.A.R. Campania Napoli e di ogni altro conseguenziale e connesso danno. In definitiva si insiste affinché

il Consorzio A.S.I. adotti gli opportuni ed immediati provvedimenti. La presente è inviata anche alla Regione Campania per opportuna conoscenza, considerando che la stessa, per Legge, ha potere di vigilanza e perfino surrogatorio sui Consorzi A.S.I., facendo presente che l'inerzia del Consorzio è produttiva di un danno anche per il Comune di Carinaro, che se aggredito in futuro dai proprietari dei terreni rischia perfino il dissesto, sicché si richiede un intervento risolutore e celere anche da parte dell'Ente regionale. Venendo, infine, allo stato delle cause, tramite comunicato dell'Avvocato Travaglino ci aggiorna che l'udienza è stata prima fissata e poi rinviata al 26 maggio 2026 - parliamo di quella del T.A.R. - invece, per quanto riguarda la nostra diffida, che poi abbiamo portato a livello civile, citazione, il 2 dicembre, invece è fissata la data per il 2 dicembre 2026.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Citazione.

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Poi dal mio insediamento... ed ho cercato fin da subito una interlocuzione politica con il Consorzio A.S.I., con l'obiettivo di affrontare la questione e tutelare gli interessi del Comune. Purtroppo fino ad oggi questi tentativi non hanno prodotto i risultati auspicati. Ritengo, però, che si possa aprire una nuova fase. Le imminenti elezioni del 5 maggio, che porteranno al rinnovo della governance dell'A.S.I., rappresentano una occasione importante. Sarà nostra intenzione riprendere con determinazione il dialogo istituzionale, per arrivare ad una soluzione condivisa. L'obiettivo è chiaro, giungere ad un accordo che consenta al Comune di recuperare già quello già versato totalmente o in maniera parziale, in attesa delle udienze che sono previste. È importante ricordare che questa vicenda trae origine da decisione risalente nel tempo, non riconducibile all'attuale Amministrazione. Oggi stiamo lavorando con senso di responsabilità per limitare l'impatto sull'Ente e sui cittadini. Allo stesso tempo ritengo che il mio voto, nei vari Consigli generali, a cui ho partecipato, debba essere considerato separatamente rispetto alla causa in corso. Le interlocuzioni con l'A.S.I. si collocano, infatti, su un piano istituzionale e democratico che prescinde dalle sentenze in corso, anche se noi, come Comune e come ho detto, abbiamo attivato - come ho detto - tutte le misure necessarie a cautelare l'Ente e contro l'A.S.I.

Poi voglio fare una ultima precisazione, perché - diciamo - c'è un ultimo punto, che me lo chiedete e dove sta specificato che io ho votato, in tutte le volte in cui ho presieduto il Consiglio Generale, in maniera positiva. Allora dal mio insediamento del 23 ottobre 2024 sono stato a tutte le sedute presente, tranne ad una e si è votato una sola volta il Bilancio all'A.S.I. e quella volta il Comune di Carinaro era assente. Io ero assente per carattere personale, però non ci siamo accorsi per andare a votare. Va bene così. Io ho finito, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie. Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, io però, prima di intervenire, avrei bisogno - come si dice? - di un...

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Ma l'interrogante non è lei?

CONSIGLIERE COMUNALE:

No, non è l'interrogante.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Questa è una...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, no, trattiamo come una audizione, come una delibera.

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

E l'abbiamo detto che è lei.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non è una interrogazione, ma non... È una proposta di delibera a tutti gli effetti, questa, non è un'audizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Come una proposta, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io, però, prima di intervenire, ho la necessità giusto di un chiarimento, perché si è parlato di azione civile di regresso - azione di regresso - e poi il delegato ha parlato di un'azione al T.A.R., però non...

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Al T.A.R. è la sentenza generale, Stefano. Non fare sempre la parte che non capisci, però, perché tu sei Avvocato. Lo sai bene, era...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, guarda, allora chiedo scusa. No, no, chiedo scusa. No, no, no, no, però cominciamo malissimo, Presidente. Io ho fatto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per favore, Nicola! Per favore!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Lei ha citato due contenziosi, diciamo. No? Uno ha detto: "L'azione di rivalsa" e l'altro "Un contenzioso al T.A.R.". C'è un contenzioso al T.A.R. su questa cosa, che avete promosso voi o che hanno promosso altri? E, se hanno promosso altri, atteso che io devo replicare su quello che l'Assessore ha detto, mi deve essere chiaro? Mi dovrà essere chiaro quello che ha detto? Quindi sto facendo una semplice domanda, sulla base della quale poi farò delle riflessioni. Questo contenzioso al T.A.R. citato ha ad oggetto che cosa?

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Allora noi, come Amministrazione Comunale, abbiamo presentato una diffida all'A.S.I., che è stata inevasa e poi l'abbiamo portata in giudizio. Questa è la nostra. Per quanto riguarda tutto il resto, è quella lì che si deve... Diciamo, in corso e che è stata rinviata. Era prima a marzo, poi è stata rinviata. Adesso, l'ultima data, è il 26 maggio 2026, adesso.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Il 26 maggio.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quindi, se ho capito bene, l'unico - come si dice? - contenzioso, che è in atto, è l'azione di rivalsa? Giusto?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Affidata agli Avvocati Travaglino e, forse, non so se è quell'altro...

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Travaglino.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Che è stato un incarico affidato dal Commissario, se non erro?

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Sì, sì, sì, sì!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Perfetto! Va bene allora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

La parola al Consigliere Masi per la replica.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Senta, allora, io naturalmente - come dire? - non posso dichiararmi, io non posso essere soddisfatto di questa cosa, diciamo, di quanto ho sentito. Va bene, ci sono - a mio modo di vedere - delle inesattezze nella ricostruzione fattuale da parte dell'Assessore Sglavo, perché l'Assessore Sglavo ha detto che questa è una vecchia vicenda che nasce con l'I.M.P.R.E.C.O. e che poi il cui esproprio non si è concluso perché l'A.S.I. non aveva i soldi e, in realtà, non è così, perché io le posso dire che qui ho davanti a me...

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

No, io però non ho detto che non aveva i soldi, eh, scusa, Stefano.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, così ha detto. Va bene, va bene. Io ho sentito così. Poi, diciamo, tanto il documento ce l'ha là, credo che lo allegherà. Chi ha

sentito, ha sentito. Poi, dopo, eventualmente... La vicenda, l'esproprio, si è concluso e come. Si è concluso con sentenza del T.A.R. Campania 2765/2014, però ciononostante il contenzioso ha avuto esito favorevole per una ragione un po' più complicata e cioè perché, sostanzialmente, durante uno di questi contenziosi i ricorrenti hanno presentato una eccezione di incostituzionalità delle Leggi Regionali che avevano prorogato il vigore, la validità dei piani regolatori dell'A.S.I. Quindi i giudizi si sono sospesi, si è andati davanti alla Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale ha trovato fondata la questione, ha fatto decadere queste Leggi di proroga dei piani regolatori. In assenza del piano regolatore l'A.S.I. non aveva più il potere espropriativo. In assenza di potere espropriativo, l'attività espropriativa, che è stata fatta, è stata dichiarata, diciamo, illegittima, nulla e glielo dico perché tra gli atti, che sono stati impugnati con il primo di questi contenziosi, c'è anche la deliberazione del Consorzio A.S.I. di Caserta numero 895 del 2000 e 1220 del 2001, che approvavano i piani esecutivi di esproprio e la conseguente espropriazione. Okay? Quindi giusto per chiarire.

Ora io non ho mai detto e noi abbiamo fatto anche una assemblea. Credo che, diciamo, ne conosciate il contenuto. Noi non abbiamo mai detto che di questa vicenda è responsabile l'attuale Amministrazione. Okay? Non l'abbiamo detto, perché noi siamo persone serie e non ci sogniamo di travisare i fatti. Chiaramente, in questa vicenda alcune responsabilità ci sono e dove queste responsabilità vadano individuate, vadano attribuite, per esempio ci sono le parole del nostro Revisore, che - diciamo - in un parere durissimo insieme alla transazione ebbe modo di dire, appunto, diciamo, che c'era stata una grande disattenzione e sciatteria per la mancata costituzione nei giudizi. Ora, chiaramente, diciamoci le cose come stanno, eh, sono due i giudizi in cui l'Amministrazione non si è costituita. Uno quello intentato nel 2001 ed uno quello intentato nel 2015, né rispetto alla prima mancata costituzione una scusante c'è, perché il giudizio del 2001 si è concluso con l'accoglimento del ricorso dei ricorrenti, perché era - come si dice? - stata annullata la Legge che aveva - come dire? - prorogato la validità del piano regolatore dell'A.S.I. Quindi sì, il Sindaco, nel 2001, non si costituì, ma si sentiva in una botte di ferro, perché c'era la Legge Regionale. Nel 2015, Amministrazione Dell'Aprovitola, c'è stata una mancata costituzione da parte del Comune. Io, personalmente, non ne conosco le ragioni. Ora, però, rispetto a questi fatti, che sono noti e che portano i cittadini di Carinaro a pagare un I.R.P.E.F. raddoppiata, io sinceramente penso che - come dire? - sia poco da parte di quest'Amministrazione quello di venire a dire: "Abbiamo scritto la diffida il 30 ottobre 2024, in cui abbiamo detto: Vi considereremo integralmente responsabili". Eh, ma quella è la ragione per cui avete fatto l'azione di rivalsa. L'Ente queste cose al Consorzio A.S.I. gliele ha già dette. Se l'Ente non avesse considerato il Consorzio A.S.I. assolutamente inadempiente, non avrebbe intentato l'azione di rivalsa. Dire come iniziativa politica in due anni che stiamo qui ed abbiamo scritto una diffida, ma non è solo troppo poco, Consigliera Anna Torino, sembra quasi, perdonatemi, voler preconstituirsì un alibi, una pezza, una carta da esibire, tenuto conto che questa Minoranza, in alcune occasioni in cui si è discussa questa cosa, vi ha attaccato, dicendo - appunto - che bisognava

promuovere un'azione politica. Per esempio, se non erro, il 30 ottobre 2024 noi ne abbiamo parlato. Ne abbiamo parlato intorno al 17 ottobre 2024, perché intorno a quella data, tra il 10 ed il 15 ottobre noi abbiamo ridiscusso - come si dice? - l'assestamento di Bilancio, che era stato da voi approvato in data 2 agosto. Poi, in ragione dell'udienza camerale, lo avete riconvocato per la convalida e ne abbiamo discusso. Probabilmente, dopo la polemica, che questa Minoranza ha fatto rispetto a tali fatti, ha detto: "Va bene, scriviamoci una letterina, facciamoci sentire, così domani, quando Della Volpe, Torino, Masi, Moretti ci diranno, dice: "No, noi gli abbiamo scritto la diffida", ma la diffida non mette e non toglie nulla rispetto all'iniziativa giudiziaria. L'iniziativa giudiziaria è più della diffida. Ormai - come si dice? - a meno che non revocate il mandato all'Avvocato ed a meno che non revocate il mandato a richiedere i soldi indietro, la diffida lascia il tempo che trova, perché la diffida in genere è un atto antecedente - come si dice? - alla causa che viene intentata. Allora la realtà qual è? La realtà è che rispetto a questi fatti voi non avete prodotto niente di concreto, di materiale. Non avete prodotto niente, ma io sono convinto che voi sarete andati lì a parlarne e perché per quanto siete amici chi vuole pagare un conto così salato di cui non ha responsabilità? Ed io me lo immagino. Sareste dei folli, degli sconsiderati, se non aveste mai affrontato - come si dice? - la questione con l'A.S.I. Se però vi siete limitati ad una diffida, rispetto a centinaia di Euro, che i carinaresi ogni anno stanno versando, è evidente. È evidente, chiedo scusa, poi, dopo... Sì, dico, è evidente, sostanzialmente, che ne avete parlato, però parlarne non basta. Parlarne non basta, perché rispetto a tali fatti... e questo avete fatto la citazione. Questa causa si conclude fra cinque anni, sei anni, sette anni. Nel frattempo noi adesso stiamo pagando. Nel frattempo, l'anno prossimo, al 2027, potrà accadere che i creditori vengono a pignorare un altro cinquanta per cento. Nella richiesta c'era... L'audizione vuol dire: "Parlami in generale dei problemi, cioè di quello che tu hai fatto", però, voglio dire, quali sono state le azioni concretamente poste in essere? Se sono stati adottati atti dal Consorzio A.S.I. per la... Cioè, voglio dire, ma se uno ti deve 600.000,00 Euro, tu glieli chiedi e quello ti ignora, in ragione di cosa voi continuate a sostenere l'attività di quella Maggioranza? Perché poi lì c'è una Maggioranza, c'è una Minoranza, che generalmente non va. Allora fossero stati soldi privati vostri, nessuno di noi sarebbe venuto qui a dirvi: "Scusate, ma avete prestato con i soldi privati vostri 600.000,00 Euro all'A.S.I.? Per quale ragione votate?". Fatti vostri, dove c'è gusto non c'è perdenza. Il problema è che questi 600.000,00 Euro, che noi abbiamo pagato, non sono soldi privati vostri. Sono soldi nostri. Sono soldi di ogni singolo cittadino. Allora, se così è, abbiamo o non abbiamo il diritto di evidenziare che c'è stata da parte vostra un atteggiamento morbido, un atteggiamento collaborazionista, un atteggiamento non duro, non come se fossero stati soldi vostri, per un problema di vicinanza e di amicizia politica? Avete - come si dice? - tradito. Avete tradito la missione, perché nessuno dice che uno non debba associarsi, fare politica assieme, sostenere gli amici. Quello è il sale, è il frutto, ma questo fino al momento in cui questo non va a danno della tua comunità, perché questo atteggiamento, che voi avete avuto di favore, garantendo il numero

legale, votando a favore varie proposte di delibere, che sono arrivate al Consiglio Generale e questo, voglio dire, li ha aiutati. Li ha aiutati ad andare avanti e lo avete fatto, però, con i soldi nostri, non con i soldi... Non c'è da ridere, Sindaco! Se lei lo avesse fatto con i soldi... Se lei avesse prestato all'A.S.I. i soldi suoi, io sarei stato contento per l'A.S.I., sarei stato immune, però non saremmo qui a discutere. Veramente non c'è da ridere. Non c'è da ridere?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Come si permette?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma come "Come si permette"?! Qui ci sono i cittadini che si sono visti raddoppiare le tasse e lo avete giustificato in parte perché volete spendere soldi per una serie di attività ed in parte perché c'è una transazione.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma sa perché le lascio dire questo?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora lo dirà dopo, se vorrà intervenire? Lo sa perché?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Perché le consento lo show, perché spetta all'Opposizione fare lo show.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora la prego, abbia rispetto dei soldi che non sono i suoi. I suoi li spenda e li scialacqui come preferisce. Nessuno la giudica, ma la prego, non faccia facile ironia rispetto ad una questione che non è irrilevante, perché i cittadini, diciamo, che sono stati chiamati a svolgere il ruolo di Sindaco prima di lei, non erano una banda di fessi, che non avrebbero avuto piacere ad avere più soldi in cassa per compiere una serie di attività. Ma, se non lo hanno fatto, è perché consapevoli, sostanzialmente, diciamo, dello stato economico di un paese che non è ricco, che non naviga nell'oro, no? Per la maggior parte delle famiglie di Carinaro, ma anche italiane. Voglio dire, 100,00 Euro non è che è un dettaglio; 200,00 Euro in alcuni. Allora la verità è che non avete fatto niente. Avete scritto una letterina e disciplinatamente siete andati lì, a votare tutto.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Quasi tutto.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quasi tutto, e tutto. Tutto quello che vi hanno sottoposto. Siete andati a votare a favore anche alle delibere che la Giunta Regionale oggi ha contestato, perché l'esclusione dei due soci, che è stata - come si dice? - decretata con il Decreto del Commissario ad acta, pure quello avete votato, perché evidentemente all'epoca andavano bene che ci fossero due soci in più.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Certo, sicuramente!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, rispetto a questa questione, voi avete fatto zero e mi dispiace doverlo dire, ma non erano questi i patti. Non erano questi i patti, che voi avete preso con il popolo di Carinaro, perché voi, nel programma, avete parlato di riacquistare un ruolo centrale all'interno dell'A.S.I. Ora io mi auguro che - come si dice? - Carinaro lo acquisirà, questo ruolo centrale, da qui a qualche giorno, a qualche settimana, però fino adesso non è stato così.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Fino adesso gli atti sono andati esattamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, si avvii alle conclusioni, per favore.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Fino adesso gli atti sono andati esattamente nella direzione opposta e va detto. Va detto. L'Assessore l'ha detto, ha detto: "Abbiamo avuto delle interlocuzioni politiche, che sono vane". Sono state vane. Ha detto: "Sì, ho votato sempre a favore, quando sono stato presente, ma io ho inteso il momento della votazione come un momento separato rispetto - come si dice? - al mio pensiero critico rispetto alla gestione - come si dice? - di questa vicenda da parte dell'A.S.I."

Bene, mi fa piacere che lui l'abbia inteso - come si dice? - con uno spirito separato, però io - come si dice? - dal basso della mia miseria umana permettetemi di dubitare che, se questi soldi fossero stati i suoi, quelli che sono stati anticipati all'A.S.I., egli avrebbe avuto la lucidità, avrebbe avuto la freddezza di separare le questioni.

Ora, io sinceramente mi aspettavo qualcosa in più. Mi aspettavo qualcosa in più anche per la celerità con cui avete convocato il Consiglio. Immaginavo, ho immaginato addirittura che aveste - come si dice? - un asso nella manica, da venire ad esibire in Consiglio Comunale e, invece, siete venuti a dire quello che noi stiamo dicendo da due anni, cioè che voi non avete fatto niente. Abbiamo sentito il Sindaco e l'Assessore, in qualche vecchio Consiglio Comunale: "Affrontiamo la questione. È alla nostra massima attenzione", però non avete fatto niente. Avete scritto una letterina, in cui li avete diffidati, ma c'era già il contenzioso. Ora, se questo a voi sembra - e concludo - come si dice? - una pervicace, pugnace attività finalizzata a far valere i propri diritti, bontà vostra, ma noi, del Gruppo di Minoranza non la pensiamo così. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Masi. C'è qualcun altro che vuole replicare? Forse il Sindaco?

Prego, Sindaco. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Brevissimamente, perché capisco che i fatti sono sempre gli stessi. L'Opposizione sin dall'insediamento di questa Amministrazione ha preso a cuore questo problema, che è a cuore di tutti, indistintamente. Poi io capisco che è facile, nonostante le rassicurazioni da parte di questa Maggioranza e sull'allerta rispetto a questo grave problema, embè, l'Opposizione capisco, prendo atto che è rimasto allo stato la questione debito A.S.I., debito convenzione, diciamo. Resta il più grande cavallo o di battaglia, se non l'unico, atteso che sono due anni che cogliete sempre l'occasione per parlare di questo problema ed i fatti sono sempre gli stessi.

Consigliere Masi, lei ha chiesto una pubblica assemblea in piazza, ha parlato di questo problema. Poi è stato per una settimana, insomma, ancora a parlare di questo, a pubblicare gli interventi. Ci chiede l'audizione. Ci ha chiesto l'audizione del delegato A.S.I. in Consiglio Comunale. Noi, senza alcun tipo di riserva, di problema, di remora, immediatamente glielo abbiamo concessa, ci mancherebbe altro, perché non abbiamo nulla da nascondere. Lei ci accusa del fatto... Io capisco che lei da buon oppositore, insomma, le risulta facile, le riesce facile fare della polemica asciutta su questo problema e lo deve fare. Ripeto, ne ha ben d'onde, lo deve fare, lo dovete fare, lo dovrete ancora fare per molto tempo, perché immagino - io auspico, spero - che nei mesi avvenire le sorti di questa situazione potranno cambiare anzitempo rispetto al giudizio civile. Me lo auguro, ci credo e continuiamo. La nostra interlocuzione non è mai terminata e ci auguriamo un esito diverso, degli esiti diversi o un approccio diverso da parte dell'A.S.I., che in questi due anni è stato freddo, improduttivo, oserei dire, sterile e lo dico e me ne assumo tutta la responsabilità insieme al delegato A.S.I. Eh, perché, se sterile non fosse stato, avremmo avuto qualche carta in più da esibirle, ma non oggi, già da tempo.

Ciò detto, quando lei prova ad accusarci, a puntare l'indice accusatore contro me, probabilmente, nemmeno contro il giovane delegato A.S.I., perché è neofita da questo punto di vista, diciamo, coglie l'occasione per accusare questo Sindaco, rispetto all'A.S.I., di tessere - diciamo - amicizia, anzi ci ha accusato quasi di collaborazionismo. La trova - anche questa - una offesa gratuita, una espressione forte, infondata ed ingiustificata, perché noi non ci siamo mai comportati come collaborazionisti verso la Presidente dell'A.S.I., o peggio ancora contro il Direttore Generale o contro il Commissario Santonastaso o come diamine si chiama. Non abbiamo mai avuto un atteggiamento collaborazionista, anzi ci siamo arrabbiati molto, molto arrabbiati. Fermo restando, però, al contempo abbiamo cercato di mantenere un atteggiamento politicamente corretto e disciplinato, perché, vede, Consigliere Masi, noi facciamo fatica ad andare, voglio dire, a rappresentare il Comune da qualche parte sguainando la spada e minacciando fulmini e saette. Noi abbiamo un altro stile. Ci sforziamo di avere uno stile politico, dove parlano le carte e dove, laddove non siamo capaci di difenderci, ci facciamo difendere da chi conosce il proprio mestiere ed è esattamente quello che abbiamo scelto di fare, nel solco già preparato dal Commissario Del Prete, il quale aveva incaricato l'Avvocato Travaglino per questo giudizio, il quale ha speso non pochi mesi - non pochi mesi! - dal nostro insediamento per recuperare... Invito il Segretario a correggermi, qualora io stessi

dicendo qualcosa di inesatto. Ha impiegato mesi. È venuto più volte al Comune per cercare di ricostruire, recuperare carte, ovviamente, per ricostruire la storia di questa brutta faccenda. Fino poi, finalmente, insomma, a ricostruirla. Ci siamo nuovamente seduti ed abbiamo scelto la via del giudizio, perché, vede, Consigliere Masi, è facile dire: "Cosa avete fatto? Non avete fatto niente". Noi siamo dalla parte della Legge. Abbiamo fatto ciò che la Legge ci consente di fare, a fronte di un Ente pubblico economico, qual è l'A.S.I., che ha un debito nei confronti del Comune di Carinaro. Ora, non è che noi potevamo andare lì, al Consiglio Generale, e puntare un'arma contro il Comitato o contro la Presidente o contro il responsabile finanziario. Non è nel nostro costume agire così. Abbiamo cercato il dialogo, abbiamo cercato di capire quali erano i problemi, quali erano le riserve, quali erano - diciamo - le intenzioni dell'Ente nei confronti del Comune di Carinaro ed abbiamo trovato sempre disponibilità al dialogo ed al confronto, fermo restando che l'A.S.I. ha affermato, in un incontro ufficiale qui, al Comune, di non avere le risorse allo stato per far fronte a questo debito, affermando al contempo: "Noi stiamo qui, dateci tempo. Noi sappiamo di essere debitori nei riguardi del Comune di Carinaro". Quindi, pertanto, il nostro non è stato un atteggiamento collaborazionista. Politicamente siamo persone serie e lei deve anche capire - ma lei lo sa benissimo, no? - che noi quell'Amministrazione - io personalmente, il Comune di Carinaro, no? - l'ha anche sostenuta con il voto politico. E certo, e mica lo lascio dire a lei che siamo amici?! Un tempo anche dalla sua parte c'erano gli amici e ci sono sempre stati. La politica è così, non stiamo mica scoprendo qualcosa di nuovo? È la politica che funziona così. È la costituzione di questi Consorzi, che - diciamo - nasce e viene rappresentato attraverso processi politici molto particolari e noi ci siamo assunti la responsabilità proprio sulla scorta del fatto che c'era anche un legame di rispetto politico, di amicizia e di sostegno. Abbiamo cercato di capire le ragioni ed abbiamo fatto un po' bastone ed un po' carota, fino poi a prenderne decisamente le distanze, ma più di questo allo stato noi non potevamo fare. Altra cosa è, altro discorso è quello relativo all'addizionale I.R.P.E.F., un altro cavallo di battaglia, sul quale - diciamo - avete deciso di porvi a cavalco e dite sempre questa cosa. Questo problema, diciamo, questa vostra preoccupazione di tenere aumentata al massimo l'addizionale I.R.P.E.F., che non l'abbiamo aumentata noi, che è stata aumentata dal Commissario, ma questo non ci solleva e non ci giustifica dal fatto che abbiamo deciso di tenerla così.

Lei oggi viene a fare il Masaniello e dice: "Sì, ma ci sono famiglie che 100,00 Euro in un anno pesano", voglio dire, no? E quindi lei si rende conto, tiene alta l'addizionale I.R.P.E.F., la potrebbe abbassare. Io le dico che, avendo oggi la responsabilità di amministrare il Comune di Carinaro, gliel'ho già affermato nel precedente Consiglio Comunale, quello relativo all'approvazione del Preventivo, non possiamo abbassare l'addizionale I.R.P.E.F., non possiamo, perché queste entrate, queste risorse, servono alle casse del Comune per declinarle in servizi ai cittadini. Dice: "Ma noi prima la si teneva al minimo". Comprendo, comprendo benissimo, ma le esigenze, la qualità dei servizi cambia, evolve e diventa sempre più alta e quindi un Comune, per intervenire e per fornire servizi adeguati ai cittadini, ha bisogno di risorse e l'addizionale

I.R.P.E.F. è una di quelle che va a finanziare null'altro che la spesa corrente. Tutto qua!

Ora, se lei ci ha già chiesto di abbassare e noi abbiamo detto: "No, non è possibile" o quantomeno non lo riteniamo opportuno, perché diversamente andremmo in difficoltà per amministrare. Oggi ce lo chiede di nuovo e dice: "Ma voi avete aumentato l'addizionale I.R.P.E.F., potete abbassare le tasse". Noi le tasse non le abbiamo mai aumentate. Abbiamo deciso semplicemente di tenere in linea ciò che abbiamo trovato, ma non per scialacquare, assolutamente, perché ognuno di noi scialacqua ciò che di personale possiede e ce ne guarderemo bene, assolutamente, e respingo al mittente accuse di questo tipo. Noi amministriamo e per amministrare, cari colleghi, ci vogliono i soldi e che non sono nemmeno tanti. Si rinuncia ad una serie di progettazioni, tutti i giorni si rinuncia a fare tanto dal punto di vista della cultura, dell'ambiente, di questo e di questo, perché ci vogliono i soldi e, giustamente, abbiamo una scaletta, abbiamo delle priorità e, rispettando quelle priorità, le rispettiamo con le risorse che abbiamo, grazie anche all'addizionale I.R.P.E.F.

Ora, dovrei passare io per la cattiva e dire, insomma: "Il Sindaco non vuole abbassare l'addizionale I.R.P.E.F.". Assolutamente, no, non è così e mi addolora dirlo e, però, un conto è gridarlo dai banchi dell'Opposizione, altra roba è sedere qui, amministrare e dare risposte ai cittadini. Ad ogni buon conto io la ringrazio sempre, vi ringrazio sempre per tutte le buone sollecitazioni, che ci fornite - come dire? - attraverso le interrogazioni, attraverso le assemblee pubbliche, attraverso tutta l'attività della Opposizione, che è per noi fonte di pungolazione, di sprone. Io di questo vi ringrazio, assolutamente. Grazie, ho finito, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, chiedo scusa, il Consigliere Masi. Una breve replica su alcune delle cose che ha detto il Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Guardi, Sindaco, io apprezzo. Ho molto apprezzato - come dire? - sia il fatto che voi avete portato - come dire? - la discussione subito in Consiglio Comunale - questo vi fa onore - quando ho da dire cose critiche, diciamo, lo faccio, ma con la stessa onestà, quando vi devo riconoscere una buona pratica amministrativa, diciamo, è mio dovere farlo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Così come le riconosco - come dire? - diciamo una particolare sobrietà nell'intervento che ha appena concluso, che non è la regola,

diciamo, né sua, che qualche volta, come capita a tutti, si inalbera, tantomeno la mia, per carità! Però, al di là - come si dice - dell'apprezzamento per la sobrietà, diciamo, con cui lei ha replicato, io devo evidenziare che lei ha detto, a mio modo di vedere, delle cose che sono molto lontane dalla realtà. Veda, perché lei ha detto: "Noi ci siamo molto arrabbiati", no? Ha detto: "E lei, ingiustamente, ci ha accusato di collaborazionismo", dice: "Così non è - ha detto - noi abbiamo un altro stile rispetto - non lo so se rispetto al mio o rispetto ad altri - a...".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Un altro stile. Non significa che...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un altro stile, ha detto: "Non abbiamo il fucile. Non abbiamo il fucile, abbiamo i mezzi che l'Ordinamento ci riconosce", no? Perché una volta, diciamolo, le controversie tra cittadini, nel 1800, nel 1700, nel 1600, si risolvevano con il coltello. Poi, dalla nascita dallo Stato di Diritto c'è la possibilità di rivolgersi al Tribunale. Mi fa piacere, diciamo, che lei annuisce.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non ho potuto sfidare ad un duello pubblico il Presidente dell'A.S.I.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no, mi fa piacere! Mi fa piacere che lei...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La Pignetti non l'ho potuta sfidare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi fa piacere che lei annuisce. Mi fa piacere che lei annuisce e rivolgersi al Tribunale per ottenere giustizia è esattamente quello che io ho fatto tre volte nei vostri confronti, però, quando l'ho fatto io, voglio dire, lei non mi ha riconosciuto che era la mia unica possibilità, quella di rivolgermi al Tribunale per il riconoscimento di un mio diritto, ma l'ha interpretata in un modo diverso. Veda, e poi ha detto un'ultima cosa. Ha detto che l'A.S.I. è venuta qui ed ha detto: "Noi non abbiamo risorse". Ora io credo che non sia vero che l'A.S.I. non ha risorse e non credo che sia vero, se mi permette, che voi avete esperito i rimedi, che lo Stato di Diritto vi riconosce, perché faccio giusto proprio qualche piccolo esempio. Allora mi risulta - mi risulta, ho visto, diciamo, credo, sul sito dell'A.S.I. in questi giorni - il Consiglio di Amministrazione dell'A.S.I., poi può cambiare a seconda dello stato giuridico del componente del C.D.A., perché c'è chi è dipendente, chi si mette in aspettativa, chi è libero professionista, però ad oggi costa circa 50.000,00 Euro a componente. Quindi tra 250.000,00 e 300.000,00. Ora i soldi per prendersi lo stipendio ce li hanno. I soldi per togliersi i debiti, a quello che lei dice, hanno detto che non ce li hanno. Ancora qualche tempo fa il Collegio dei Revisori ha censurato la gestione dell'A.S.I., perché nonostante l'A.S.I. abbia un Ufficio Legale, sembra che affidi incarichi legali per centinaia e centinaia di migliaia di euro l'anno.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

100.000,00 Euro, circa.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Veramente quell'anno, che io lessi, i Revisori parlarono di 400.000,00.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

(Intervento pronunciato fuori microfono).

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Di 400.000,00. Adesso non ho letto l'ultimo Bilancio, però stiamo parlando di centinaia e centinaia di migliaia di euro ed allora mi viene da dire: "Ma, se si pagano gli stipendi e se pure avendo un Ufficio Legale interno danno centinaia di migliaia di euro agli Avvocati, ce li hanno questi soldi", come immagino che abbiano i soldi - per esempio - per l'assegnazione dei suoli. Assegnano i suoli e vengono pagati. Allora, quando voi dite: "Noi abbiamo esperito l'azione", faccio una domanda: "Avete tentato di fare un pignoramento presso terzi, per pignorare - come si dice? - i canoni, le quote di assegnazione?".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non lo avete fatto. Faccio un esempio. Avete tentato...? Segretario, parli, se ha... Non suggerisca. Se ha qualcosa da dire, lo dica a tutti. Io sto parlando. Allora, o lei sta parlando dei fatti suoi e questo è fuori dalla Grazia di Dio o lei dice qualcosa a tutto il Consiglio, oppure lei suggerisce e lei che suggerisce non lo può fare. Non può suggerire, perché lei è il Segretario di tutti. Se io ho detto una inesattezza, dopo interviene e dice: "Consigliere, lei ha detto una inesattezza per questo", oh!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, per favore, ma noi stiamo...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, e perché questa è una storia vecchia.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Ma questa è una storia, scusi?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma che storia vecchia?! Ma che significa?! È nervoso!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Un po' di rispetto, per favore.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

È nervoso, è nervoso!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora avete tentato - come si dice? - un pignoramento? Avete tentato

- come si dice? - di fare un pignoramento presso terzi?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Avete tentato di fare - come dire? - una iscrizione ipotecaria rispetto...? Una ricerca di beni ed una eventuale iscrizione ipotecaria?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non l'avete fatto.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Faccio un altro esempio. Rispetto al bene, che hanno fatto la dichiarazione di esproprio - e, quando si fa la dichiarazione di pubblica utilità, bisogna individuare le risorse - avete impugnato in Tribunale quella dichiarazione, perché non...? Non l'avete fatto, perché insomma...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, non l'abbiamo fatto.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Oh, allora, non è vero che avete esperito i rimedi che lo Stato di Diritto vi dava, avete... Come si dice? Vi siete trovati il Commissario, che ha fatto la causa dell'azione di regresso ed avete dato all'A.S.I. tutto il tempo. Tutto il tempo. Avete fatto - come si dice? - la sceneggiata della diffida, per poterla venire ad esibire al Consiglio Comunale, quando questi scocciatori della Minoranza ve lo dicono. Allora, dato che queste azioni concrete, perché nessuno vi avrebbe mai - come dire? - giudicato male, se voi queste attività le avreste fatte e non ci riuscivate.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma no!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Perché dice: "Noi gli abbiamo cercato di pignorare - come si dice? - il coso, ma c'è una sentenza di impignorabilità. Abbiamo cercato di far fare il pignoramento presso terzi, ma il Giudice per una ragione non ce lo ha concesso. Abbiamo fatto l'iscrizione ipotecaria, ma non è andata a buon fine. Abbiamo fatto...".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Consigliere Masi, no.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, ho finito. "Abbiamo fatto tutte queste cose", allora, in quel

caso, voi potete venire qui, a dire: "Ci siamo affidati ai rimedi che la Legge ci riconosce". Non avendoli voi fatti, l'accusa di collaborazionismo c'è tutta. È nei fatti.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Così come quando lei dice: "Noi non possiamo abbassare l'I.R.P.E.F.", ma questo non è vero.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non vogliamo, attenzione!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

"Non vogliamo". Voi non volete abbassare l'I.R.P.E.F.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non vogliamo, ma io l'ho detto.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ah, voi l'I.R.P.E.F. la potete abbassare.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non la vogliamo abbassare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La potete...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non vogliamo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, ho capito. Eh, ma ho capito. Voi l'I.R.P.E.F...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non vogliamo e lei è inutile che dica: "Potete abbassarla", perché non ci vuole lei per dire che la si può abbassare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

La potete... La potete abbassare, non c'è una Legge che vi obbliga.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non vogliamo abbassarla, perché ci servono le risorse per amministrare. Quando poi...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, non vi servono le risorse per amministrare.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Vi servono le risorse per fare tante... Voglio dire, prendiamo... Adesso non voglio fare polemica, voglio dire, così, no?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma, guardi, questa è polemica sterile proprio.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Cioè, voglio dire, noi abbiamo visto in passato, negli anni passati, la deblattizzazione costava sempre 12.000,00 Euro l'anno. L'anno scorso la deblattizzazione è costata 27.000,00 e non mi sembra che sia stata, voglio dire... Abbiamo avuto le blatte fino al mese di ottobre, quest'anno una...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Eh, perché lei conosce...? Perché lei può portare...?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un attimo, mi faccia dire. Quest'anno...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, ma lei può portare l'esempio di qualche comune che fa la deblattizzazione e debella tutte le blatte?! Ma non sia ridicolo, per cortesia!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un attimo. Quest'anno la deblattizzazione è costata di meno.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E come "E certo!"?! Allora avevamo ragione che i 27.000,00 era una cifra fuori dalla Grazia di Dio? È chiaro che, se voi volete prendere i soldi e volete pagare i servizi il doppio, e certo che vi servono i soldi, ma questo non è amministrare.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Allora, quando lei vuole parlare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per favore, abbassate i toni!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Questo è che volete sperperare, ecco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Quando lei vuole parlare della deblattizzazione, farà una interrogazione ad oc. Adesso non è tenuto a parlare di deblattizzazione, perché la Presidente non ce lo consente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

È diverso! No, lei ha detto che voi spendete i soldi per amministrare ed io ho fatto un esempio di come il modo in cui spendete i soldi non per forza è amministrare. A volte è disamministrare, perché è chiaro che chi sta in Maggioranza spende i soldi, eh.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, ma questa è la sua personale visione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Certo, e certo! Embè!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Vi invito a concludere, per favore.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E certo, la sua...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E sono due anni che lo dice, ma poi c'è la nostra visione e c'è la nostra responsabilità.

ASSESSORE NICOLA SGLAVO:

Presidente, posso dire...?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma, scusi, lei ha avuto...? Presidente, però mi faccia... sennò non mi sente nessuno. Ma lei, Sindaco, ha avuto la facoltà di dire che i soldi vi servono per amministrare?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ed io non mi sono permesso di interromperla. L'ho fatta parlare: "I soldi ci servono per amministrare".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ed io, facendo un esempio, ho detto che i soldi, secondo me, in alcuni casi, vi servono per disamministrare. Non si arrabbi. È inutile che si arrabbia.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Okay, va bene, ma non mi arrabbio. È lei che è agitato oggi, perché, evidentemente, non ha segnato alcun punto dall'inizio di questo Consiglio. È lei che è agitatissimo. Io non sono agitata.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ed allora non mi interrompa!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Lei ha apprezzato anche la sobrietà e la calma con cui ho risposto al suo intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Però, poi, alla fine, mi interrompe.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma non interrompo, ma non sia ridicolo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Eh, alla fine mi interrompe, dice che io non ho fatto un punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per favore, avviatevi alle conclusioni.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma non sia ridicolo! Io e lei non ci interrompiamo. Se lei non alzasse la voce, se lei non perdesse la calma, se lei avesse la capacità di stare in un contraddittorio, io sono certa che i colleghi, tutti, ed il Presidente in testa, ci lascerebbero tutto il tempo extra regolamentare, ma lei si agita, alza la voce. Lei vuole impartire lezioni ed è questo che noi non le vogliamo consentire, perciò si alza il livello della discussione, ci agitiamo e finiamo con l'alzare la voce. Lei sostiene che noi disamministriamo, ma questa è una sua personale convinzione e visione. La porti avanti, faccia anche tante altre assemblee, le faccia settimanalmente, vada a convincere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sindaco, mi scusi, io non ho...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

La prego, mi scusi, mi faccia finire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Prego, prego!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Mi faccia finire! Allora, indica tutte le assemblee di questo mondo e vada in giro, a propagandare ed a convincere i cittadini di quanto ha affermato in questo Consiglio Comunale. Nulla osta, nulla osta a lei ed ai colleghi di Opposizione di fare questo, ma d'altra parte è il vostro ruolo, quello del controllo, quello del... ma va bene tutto. Io sono stata calma perché... e le ho anche detto che ho apprezzato questo tipo di sollecitazione, questo tipo di intervento, però io le ripeto. Poi non voglio - come dire? - toccare il nervo scoperto, mettere il dito nella piaga. Io devo prendere atto da Sindaco, perché devo, mi è dovuto prendere atto, che nonostante tutte le assemblee, nonostante tutte le interrogazioni e nonostante tutte le denunce a tutti gli organi, a tutto l'arco costituzionale, lei, caro Consigliere Masi, insieme agli altri colleghi, dopo due anni non ha segnato un punto e questo nessuno mi può impedire di dirlo e di affermarlo. Magari lei penserà in questo momento: "Dammi tempo, prima o poi ci riuscirò" ed io le rispondo: "Prego, si accomodi pure", ma allo stato, quando lei continua a dire: "L'I.R.P.E.F. la potete abbassare", io le ho risposto candidamente che non intendiamo abbassarla, ma non perché siamo cattivi, ma non perché siamo dei burberi o altro. Non la possiamo abbassare, non vogliamo abbassarla, perché questo Comune, per amministrare, ha bisogno di risorse. Poi lei penserà che dietro a qualche atto ci sia stata una spesa eccessiva o una disamministrazione. È nel suo legittimo diritto crederlo, affermarlo in questo Consiglio Comunale o pubblicamente,

in assemblea. Faccia pure, nessuno glielo impedisce, però non può solo per questo diventare ridondante e ripetere ad ogni piè sospinto: "E l'A.S.I. e l'addizionale I.R.P.E.F.". E, su, Consigliere Masi, e poi in Consiglio Comunale io e lei dovremmo dare il buono esempio a tutti quanti gli altri, dovremmo essere noi l'esempio, ad aprire ed a dimostrare la capacità di sostenere un utile contraddittorio. Ripeto, al di fuori dei tempi regolamentari. Mentre, invece, stiamo ancora ad azzuffarci come in classe, a scuola: "Hai risposto tu, ho parlato io. Tu hai avuto più tempo di me. Lui mi ha interrotto". Consigliere Masi, sforziamoci di fare un balzo in avanti, portiamoci in avanti ed ormai siamo tutte persone mature. Nessuno di noi è più un ragazzino e lei, voglio dire...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sindaco, però mi permetta. Mi permetta, Sindaco, però. Sindaco mi permetterà, però, guardi, io non...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io, però, poi con questo ho terminato, non devo risponderle più nulla e non credo che lei, dopo una breve... Poi questo lo decide il Presidente, perché poi queste situazioni annoiano pure, su. Su, via!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, Sindaco, io volevo dire, però, insomma, io credo che lei non possa dire...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io spero...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, lei non può dire gratuitamente che uno... "Lei, Consigliere, si inalbera, si arrabbia, alza la voce". Io la ascolto, diciamo, con grande interesse, però nel...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma io...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Chiedo scusa, nel momento in cui lei dice una cosa inesatta, uguale: "Abbiamo tentato tutti i rimedi che la Legge ci riconosce per...".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Allora se...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E no, un attimo. Guardi, ma io l'ho ascoltata dieci minuti.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, allora, aspetti. No, ha ragione. Ha ragione, no.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io, se lei dice una cosa, chiedo scusa, allora...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ha ragione, le voglio dare man forte. Le voglio dare man forte.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, e mi faccia dire. Ebbene, poi mi interrompe.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Lei ha detto che io avrei affermato, che io ho affermato: "Abbiamo fatto tutto quanto in diritto". Le altre attività, le altre iniziative, di cui lei ha già parlato e parlerà di qui a poco, in piena scienza e coscienza - ed è un'affermazione di cui me ne assumo tutta la responsabilità - non sono state poste in essere, punto! Ora è inutile che lei continua a fare della filosofia!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, chiedo scusa, no, Sindaco. Nel momento in cui lei interviene con un tono calmo e dice: "Abbiamo fatto tutto il possibile. Che cosa altro avrei dovuto fare?", io ho il dovere... Se io non mi ritengo soddisfatto, io ho anche il dovere di elencare quelle che sarebbero le attività. Ora, se lei dice che ha fatto tutto il possibile. Poi io elenco quattro cose e lei non ne ha fatte... Lei o mente al Consiglio Comunale, oppure non conosce che c'è la possibilità di fare - non lo so - il pignoramento presso terzi. Allora, io chiedo scusa. È inutile che...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non le consento più.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, e non mi deve interrompere. Allora non deve...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non le consento più strumentalizzazioni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma, vede, se lei mi interrompe, poi dice che io alzo la voce. Allora io mi sono limitato a reintervenire, per dire che lei ha avuto un tono... Il tono del suo intervento è apprezzabile, però il contenuto ha preso in giro. Ha preso in giro il paese ed il paese, in questa sede, non può replicare. Ci sono io, che mi sono sentito preso in giro dalla sua risposta con tono buonista, ed ho il dovere di replicarle e di dire che non è vero che avete fatto tutto il necessario e che avete fatto soltanto una sceneggiata e quindi, legittimamente, vi posso - tra virgolette - accusare di collaborazionismo, senza che lei dica: "Tu ti arrabbi". No, io mi... Come si dice? Capita che, se lei mi interrompe... ma altrimenti io la faccio sempre parlare, perché ritengo che, voglio dire...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Okay, sono io che lascio parlare lei.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, non la interrompo. La lascio parlare, cioè non... Capito? Aspetto che lei finisce e, poi, educatamente, intervengo. Va bene, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE:

A posto, dai.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

A posto, dai, basta strumentalizzazione, perché non se ne può più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Abbiamo ampiamente discusso su questo punto. Penso sia arrivato il momento di andare avanti, di andare oltre. Anzi, proporrei anche una pausa di cinque minuti. Okay?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Eh, magari! Magari, ci vuole proprio. Ci vuole proprio. Brava, Presidente!

CONSIGLIERE COMUNALE:

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Perfetto!

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
MARIAGRAZIA BARBATO

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente
<http://www.comune.carinaro.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000e resterà affissa per n. 15
giorni
consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ORIGINALE



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 28-04-2026

OGGETTO: AUDIZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL DELEGATO DEL SINDACO AL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASI CASERTA, AI SENSI DEL DOCUMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 12/2024, AVENTE AD OGGETTO: "INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI"

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione **OLIVA LORENZO** certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **07-05-2026** all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi sino al **22-05-2026**,

Carinara, 07-05-2026

Il Responsabile della pubblicazione
OLIVA LORENZO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.